

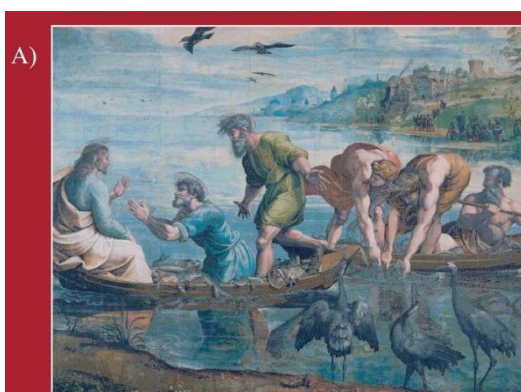
CELEBRAZIONE DEL QUINTO CENTENARIO DELLA MORTE DI RAFFAELLO

I cartoni, dipinti da Raffaello, utilizzati per realizzare "Arazzi" nelle Fiandre (1519-1529)

Prof. Claudio Rossi de Gasperis

Nel mese di febbraio dell'anno in corso, la Direzione dei Musei Vaticani, in occasione delle celebrazioni del quinto centenario della morte di Raffaello, ha organizzato due importanti ed irripetibili eventi. Il primo (l'8 febbraio) con l'Esposizione della "Pala ricomposta dei Decemviri" e il secondo, (il 17 febbraio) con l'Esposizione nella Cappella Sistina di dieci splendidi arazzi, della serie "Atti degli Apostoli". Gli arazzi furono realizzati copiando esattamente i disegni e i dipinti dei cartoni, ideati ed eseguiti dal Divino Raffaello e che narrano le vite di San Pietro e San Paolo. Questi prestigiosi arazzi di manifattura fiamminga furono tessuti a Bruxelles dal 1519 al 1521, nella gloriosa bottega del grande tessitore Pieter van Aelst. In occasione della festività di Santo Stefano del 26 dicembre 1519, pochi mesi prima della prematura e improvvisa morte di Raffaello, il Papa Leone X (1513-21) fece esporre per la prima volta nella Cappella Magna i primi sette preziosi arazzi, appesi ai ganci originari, già predisposti sul cornicione sottostante agli affreschi dei quattrocentisti. Lo stesso Cerimoniere della Cappella Papale, Paris de Grassis, annotava che "a universale giudizio, non si era mai visto niente di più bello al mondo" (*ut fuit universale iudicium, sunt qua non est aliquid in orbe nunc pulchrius*).

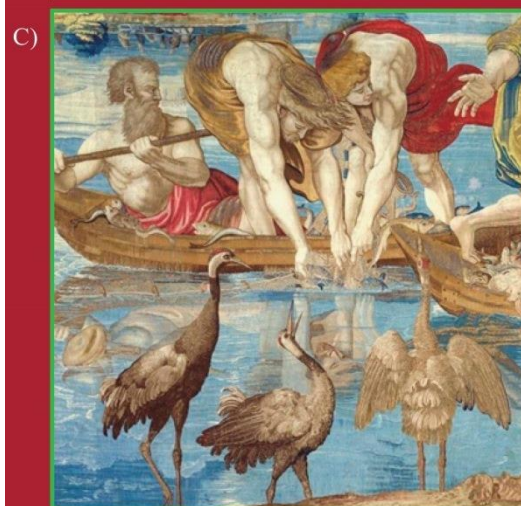
Dopo cinquecento anni si è deciso di ripetere tale storico avvenimento, esponendo e mantenendo le presunte posizioni originarie, come da archivi vaticani. Dei tanti eccelsi arazzi



*Pesca miracolosa.-Cartone di Raffaello
(Londra, Victoria and Albert Museum)*



*Pesca miracolosa. - Arazzo
Pinacoteca Vaticana*



*Particolare della Pesca miracolosa.- Arazzo
Pinacoteca Vaticana*

esposti in Sistina, grande ammirazione e meraviglia suscitò quello della “*Pesca Miracolosa*” per gli straordinari colori e per le sorprendenti trasparenze, così naturali, da rendere evidenti anche i molteplici tremuli riflessi sull’acqua del lago di Tiberiade (vedi foto **C**). Tale arazzo fu ideato per essere appeso sulla parte destra dell’altare della Cappella Sistina e scelto perché rappresenta l’inizio del ciclo delle *Storie della vita di San Pietro*.

Ora sarebbe giusto fare un breve accenno alla tecnica di realizzazione di un arazzo, evidenziandone il lungo e difficile lavoro che richiede. Infatti, come si evince osservando attentamente le foto (**A e B**), le rappresentazioni sono invertite, (nel cartone *Gesù si trova a sinistra*, mentre nell’arazzo è a destra). Questo si spiega perché, considerando che l’esecuzione avviene sul recto dell’orditura, il trasferimento del disegno dovrà avere lo stesso orientamento del cartone e quindi si lavorerà da sinistra a destra. Il lavoro di tessitura sarà costantemente controllato attraverso l’immagine riflessa su uno specchio, posto davanti al recto. A fine lavoro tagliati i fili, l’arazzo sarà appeso dalla parte del verso; ecco scoperto l’arcano!

Claudio Rossi de Gasperis

(già restauratore Musei Vaticani)
